

Crotona, in 7mila per una nuova stagione antimafia

Il sindaco Vallone: sgravi a chi denuncia



Non che servisse la manifestazione contro tutte le mafie per far prendere coscienza della situazione che si vive in tutto il Sud. Il territorio è sempre stretto nella morsa del racket, ma non vuole piegarsi e la manifestazione di ieri ne è un segno tangibile. Dal palco di piazza della Resistenza dove il corteo è arrivato, il sindaco di Crotona Peppino Vallone ha ripetuto quanto già annunciato nelle scorse settimane: sgravi fiscali sulle tasse comunali per i commercianti che denunciano il pizzo. Lo stesso è già stato proposto a da Gianni Speranza a Lamezia Terme, ed è quanto il sindaco ha già attuato il sindaco di Gela Rosario Crocetta. Vallone ha detto da sopra il palco: «Il Comune di Crotona ha deciso di adottare un regolamento che preveda agevolazioni fiscali in favore delle imprese che sposteranno denuncia nei confronti di atti estorsivi ai loro danni. Applicheremo sgravi fiscali rispetto ai tributi dovuti al Comune per quegli esercenti, imprenditori, commercianti che, vittime di un tentativo di estorsione, denunciano all'autorità giudiziaria le richieste estorsive». Il sindaco alla fine del suo intervento fa anche sapere: «Siamo pronti anche a costituirci parte civile nei processi contro i reati per estorsione ai danni dei cittadini».

Ma la lunga mattinata che ha visto Crotona al centro della lotta alla mafia era incominciata qualche ora prima. Ci ha pensato un lungo corteo a risvegliare la città e darle un po' di colore in una giornata uggiosa. In settemila hanno voluto sfilare a dare un segno concreto di lotta alla criminalità organizzata. Tante le personalità, il senatore Luigi Li Gotti, i deputati Maria Grazia Laganà e Nicodemo Oliverio, l'assessore regionale alle Attività produttive Francesco Stilla e tutte le autorità politiche e religiose locali. Più di ogni altra cosa però il corteo è stato fatto dalle associazioni, dalle sigle sindaca-

CROTONA

li, dalle parrocchie e dalle scuole che nonostante la manifestazione si sia tenuta di domenica non sono voluti mancare. Erano presenti gruppi di tutta Italia, da Reggio Emilia, Venezia, Cagliari, Brindisi, Firenze, Napoli, Bergamo, Rimini ed Aosta. Non numerosissimi i Comuni calabresi che hanno partecipato, della provincia di Crotona c'erano Rocca di Neto, Isola Capo Rizzuto, Cutro, Cerenza, mentre in rappresentanza del resto della regione c'erano Comuni ed associazioni di Polistena, Locrì, Coserza, Monasterace, Bovilino e Villa San Giovanni. Prima che il corteo iniziava a snodarsi per le vie del centro cittadino gli organizzatori, con in testa Santo Vazzano, hanno voluto dare un segno per quello che si stava per fare.

Il Comune si costituirà parte civile nei processi contro la 'ndrangheta

Il primo è stato quello di urlare il rifiuto verso tutte le mafie, ma anche per dire basta ai morti ammazzati, alle divisioni, ai rifiuti nocivi. Simbolicamente tutti sono stati chiusi in dei sacchetti e sono stati gettati, mentre subito dopo è stato urlato un "sì" alla trasparenza, alla legalità, allo sviluppo ed al rispetto dell'ambiente. Ognuno che ha preso parte alla marcia ha dato con un bigliettino il suo contributo per erigere un muro che respinga ogni mafia e che diventi la casa della legalità. Ogni bigliettino ha rappresentato un mattone. Il corteo è arrivato a piazza della Resistenza davanti ad un palazzo comunale addobbato da striscioni e cartelloni preparati dagli studenti. A fare gli onori di casa sono stati il sindaco, il presidente della Provincia Sergio Iritale ed il vescovo della diocesi di Crotona - Santa Severina Domenico Graziani. Tocante è stato anche il saluto del presidente del Consiglio comunale di Fircuze Eros Cruccolmi. Molto soddisfatto alla fine l'organizzatore Vazzano: «Si è andati ogni oltre più rosea aspettativa segno questo che c'è una grande voglia di cambiamento».

MASSIMILIANO FRANCO
regione@calabrianora.it